



Aspettiamo insieme l'evento del 10, 11 e 12 maggio

Per visitare le mostre: fino a giovedì dalle 9 alle 14; venerdì e sabato: 9-12 e 14-20; domenica: 9-12 e 14-18

In 400 in fila per lavorare nei bar del "Villaggio alpino"

In via IV Novembre la speranza di studenti, disoccupati e cassintegrati

Quattrocento aspiranti camerieri in fila dal mattino presto e code anche di un'ora per sperare di ottenere uno dei 50 posti per lavorare al "Villaggio alpino" che occuperà il posteggio del Pubblico Passeggio nei giorni dell'adunata.

Italiani e stranieri, ragazzi ma non solo. Un piccolo esercito di persone che da ieri sperano di poter far parte da protagonisti del grande evento. Studenti che cercano un'entrata extra per pagarsi le vacanze estive, disoccupati che cercano un po' di "ossigeno" per i bilanci familiari, lavoratori alla caccia di un sostanzioso integrativo per lo stipendio mensile. Molte le donne.

Gli organizzatori avevano annunciato nei giorni scorsi di aver bisogno di personale locale per servire ai tavoli e dietro al bancone, piacentini e non solo hanno risposto in massa, presentandosi a centinaia anche

dalle vicine province di Parma, Pavia, Cremona e Lodi

Per tutti, la consegna del curriculum e un breve colloquio per spiegare le proprie competenze, sperando di essere richiamati e poter lavorare da giovedì a domenica sera: camerieri e baristi potrebbero arrivare anche a guadagnare 500 euro per i quattro giorni di lavoro, ovviamente dipenderà dalle ore in cui saranno impegnati. Una speranza per molti, in questo perio-

do di crisi.

«Abbiamo saputo di questa opportunità e ci siamo presentate - spiegano due ragazze, piacentine doc - visto che in questo periodo le offerte di lavoro non abbondano di certo: tutti cercano persone con esperienza, anche in questo settore, ma se nessuno fa lavorare i giovani come possiamo farcela?». C'è chi è disposto a prendere la ferie dal suo posto abituale: «In soli 4 giorni guadagnerei la metà del

mio stipendio, spero proprio di essere preso».

I soldi attirano, ma c'è anche un'altra componente: «Lavoro nella ristorazione da 14 anni - spiega una aspirante barista - e al di là dell'aspetto economico mi piacerebbe poter vivere da dentro un appuntamento simile, un evento unico e irripetibile da cui si potrà imparare molto a livello professionale».

La selezione è proseguita anche nel pomeriggio di ieri, oggi

avverrà la scrematura dei curricula e da domani i prescelti saranno chiamati per formalizzare l'accordo. «Prenderemo con noi coloro che ci hanno dimostrato non solo esperienza e capacità nel settore, ma anche entusiasmo ed energia».

Il Villaggio alpino si estende su seimila metri quadrati, sarà attivo 24 al giorno da giovedì a domenica e prevede quattromila posti a sedere.

Michele Rancati



L'interno del polo museale alpino in viale Palmerio e uno scorcio della fila degli aspiranti camerieri in via IV Novembre (f. Lunini)

Fa un certo effetto ritrovare l'immenso spazio dell'Ospedale militare di via Palmerio aperto al pubblico. Questo edificio aperto nel 1869 e che costò allo Stato 857mila lire, esercita un suo fascino, suggestioni lontane. Intanto, l'86° Adunata nazionale degli Alpini è l'occasione per visitare, insieme alle diverse mostre allestite sotto il porticato del palazzo, un'area e un edificio di rara bellezza. Sono esposte in una mostra, un centinaio di immagini (a cura della Pro Loco di Longarone) che racchiudono la ricostruzione della tragedia che spazzò via dalla faccia della terra cinque paesi: duemila morti in quattro minuti di apocalisse nel novembre del 1963.

Altra mostra è "Sangue Donato-Diario di un soldato in prigionia", la storia dell'apino Alferino Baruffi, mantovano, fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania, dove visse la drammatica realtà del lager. La fortuna e la sua buona costituzione fisica gli permisero di scampare alla morte e nel maggio del 1945 fece ritorno a casa. Ma l'esperienza dei campi di concentra-

mento lo segnò profondamente e lui, n° 9998 del Campo 11, sentì in tempi recenti il bisogno di scrivere le sue memorie, che ora esposte in mostra. Ci sono poi i settant'anni dalla ritirata di Russia, "Dallo Csir all'Armir, quando i soldati scrivevano sull'azzurro", tra lettere e cartoline inviate alla famiglia, in una situazione impossibile: parole che entrano nel cuore e fanno male perché tra il 1942 e il 1943 furono gravissime le perdite delle divisioni alpine: dei 57 mila alpini partiti per la Russia, solo 11 mila fecero ritorno in Italia.

"Donne e Alpini. L'amore senza tempo attraverso le cartoline"



raccolte da Dario Cittolin, storico e collezionista di cartoline e immagini alpine, presenta una mostra dedicata alle donne, una raccolta di 125 cartoline che, come dice il titolo, ha come tema la donna alpino e le cartoline rappresentano, con l'immagine o il disegno, il sentimento che lega l'Alpino alla sua "bella", ma

L'Adunata nazionale degli Alpini è l'occasione per visitare, insieme alle diverse mostre allestite sotto il porticato del palazzo, un'area e un edificio di rara bellezza (foto Lunini)

Mauro Molinaroli

Il polo museale alpino alza il sipario

Nell'ex ospedale militare le mostre su Vajont, Donne e Alpini, i diari di guerra

anche il ruolo delle donne soldato, il loro impegno e la loro storia. Pier Luigi Carini, piacentino, ha invece curato il diario inedito di Giuseppe Tagliaferri, alpino di Rivergario e la mostra "Dalla Valtrebbia a Krasnoyarsk", che Tagliaferri ha vissuto tra il 1918 e il 1920, si tratta dell'incredibile storia della campagna di Cina.

E poi le divise, il tempo, i ricordi della storia e gli spazi museali dedicati al Genio Pontieri, un pezzo di storia di una Piacenza che ricorda. Per visitare le mostre: fino a giovedì compreso dalle 9 alle 14; venerdì e sabato: 9-12 e 14-20; domenica: 9-12 e 14-18.

Mauro Molinaroli

L'EVENTO



DOMANI SERA Il Comune ricorda gli alpini lugagnanesi

(lomb.) In attesa dell'annunciato concerto delle penne nere che nel teatro comunale di viale Madonna del Piano vedrà protagonisti il Coro Ana di Domodossola ed il Coro Montegiogio, l'amministrazione comunale di Lugagnano ha annunciato un altro importante evento per domani sera, mercoledì 8 maggio, che alle ore 21 si terrà nell'oratorio della SS. Annunziata di piazza IV Novembre. L'intenso programma del sindaco Jonathan Papamarengi prevede, anzitutto, la presentazione del numero speciale dei quaderni di storia piacentina "L'urtiga" che degli alpini lugagnanesi (ma ovviamente non solo di Lugagnano) ricorda i decorati, i caduti di tutte le guerre (15-18, 40-45, Etiopia, ecc.) e la storia di tanti reduci come Aldo Trovati, Renato Molinari, Duilio Bussacchini, Renzo Palormi, don Bruno Negri, Enzo Farinelli, don Giuseppe Signorastrì, tanto per citarne alcuni. Poi il conferimento di riconoscimenti agli alpini di Lugagnano che si sono distinti sia in tempo di guerra sia in tempo di pace. Agli "Alpini di casa" ed ai protagonisti dell'intera serata, il Coro Montegiogio, diretto la Letizia Rocchetta e da Roberto Sidoli, non mancherà di dedicare esecuzioni di carattere patriottico e celebrativo.

GALASSIA
L'iperisparmio

PIACENZA Corso Europa (Zona Stadio)